



AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI

Roma, 30 marzo 2015

Protocollo: 38769/RU

Alla Organizzazione sindacale nazionale
FP CGIL

Rif.:

e, per conoscenza,

Allegati:

Alle Organizzazioni sindacali nazionali
dell'Area VI dirigenti

CISL FP
UIL PA
UNADIS
CONFSAL-SALFi

Alle Organizzazioni sindacali nazionali
del comparto Agenzie fiscali

CISL FP
UIL PA
CONFSAL-SALFi
RDB PI
FLP

OGGETTO: Comunicato sindacale del 23 marzo 2015 a cura del
Coordinamento nazionale FP CGIL.

Numerosi interventi di parte sindacale hanno caratterizzato il dibattito seguito alla ormai nota sentenza della Corte Costituzionale sugli incarichi dirigenziali attribuiti a funzionari. Tra gli altri, si è distinto il comunicato del 23 marzo 2015 con cui il Coordinamento nazionale FP CGIL ha definito i vertici dell'Agencia "prevaricatori delle regole" e "artefici di bandi di concorso facilmente attaccabili", prospettando financo la illegittimità "degli atti interni ed esterni emessi". Soprattutto con riguardo a queste considerazioni, preme fornire alcune informazioni e precisazioni, naturalmente per il caso dell'Agencia delle Dogane e dei Monopoli, a vantaggio oltre che di codeste organizzazioni anche dei colleghi tutti e di tutti coloro che vorranno attingere a questa fonte.

All'attualità, l'Agencia è organizzata su 254 posizioni dirigenziali a fronte di 12.584 dipendenti in dotazione organica. Anche considerando il numero degli

effettivi, che tende ad essere inferiore, ciò significa che ogni dirigente è chiamato a gestire in media più – talvolta assai di più - delle 40 unità indicate come soglia dal legislatore dell'ultima *spending review* (decreto legge 95/2012).

L'Agenzia può contare su 123 dirigenti di qualifica che assicurano la copertura di circa il 50% delle posizioni attive. Questo tasso di copertura è tendenzialmente omogeneo su tutto il territorio nazionale, in virtù dell'attenta opera di distribuzione dei nuovi dirigenti che si è avuta cura di seguire negli ultimi anni proprio per contenere le conseguenze negative di una eventualità come quella che si è verificata con la recente sentenza della Corte. In effetti, ciò sta consentendo oggi l'attribuzione di incarichi *ad interim* – almeno per un breve periodo di tempo – per uffici il più possibile contigui territorialmente.

Il comunicato cui abbiamo fatto riferimento in esordio ha sottolineato proprio in questo frangente come per troppi anni si sia “*rimasti in un limbo in cui i concorsi per dirigenti non sono stati banditi*”. Si tratta di un'affermazione non troppo tempestiva, che non restituisce, inoltre, la verità dei fatti, soprattutto con riferimento all'impegno profuso dall'Agenzia negli ultimi anni.

Negli ultimi anni, quest'Agenzia ha posto in essere i seguenti interventi:

- nel dicembre 2011 ha bandito un concorso ordinario a 69 posti di dirigente di seconda fascia;
- nel dicembre 2013 ha bandito un concorso speciale a 49 posti di dirigente di seconda fascia;
- nel biennio 2014-2015 ha acquisito nei ruoli doganali 29 dirigenti di seconda fascia, di cui 1 vincitore di concorso, 3 per mobilità da altre amministrazioni, 22 vincitori del corso-concorso bandito dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (5 in più della quota obbligatoria) e 3 idonei presenti in procedure concorsuali già concluse;
- nel 2015 acquisirà ulteriori 2 vincitori dell'ultimo corso-concorso bandito dalla medesima Scuola e già concluso.

Con tali azioni si è inteso portare a compimento un piano di integrale copertura delle posizioni dirigenziali esistenti. Nelle more del completamento di questo piano, l'Agenzia ha continuato a conferire incarichi di funzioni dirigenziali anche a funzionari interni della terza area in piena aderenza con quanto previsto dalle norme e nel rispetto della massima trasparenza.

Al riguardo, sono sempre state effettuate rigorose procedure selettive di interpellato anche prima che le stesse fossero previste dalla disposizione travolta nel giudizio di costituzionalità. L'atto con cui venivano indette le procedure della specie recava sempre, in ossequio ai principi di trasparenza e imparzialità, l'indicazione dei criteri cui le stesse venivano informate. L'individuazione del funzionario più idoneo per la temporanea conduzione della posizione dirigenziale considerata conseguiva quindi alla raccolta, all'analisi e alla valutazione comparativa delle candidature di volta in volta prodotte.

L'iter utilizzato dall'Agenzia è stato in passato valutato positivamente dalla Corte dei conti (referto del 2006 concernente gli esiti dell'indagine condotta su "*La gestione degli incarichi dirigenziali nello Stato dopo la legge n. 145/2002*"). Da allora le procedure non sono certo mutate in peggio, né l'Agenzia ha dovuto patire censure di sorta.

Per quanto riguarda la presunta incapacità di confezionare bandi di concorso conformi alle norme, si tratta di critica talmente ingiustificata e lontana dai fatti dal potersi comprendere solo con la fretta di tuffarsi in una corrente di contestazione indistinta all'operato delle Agenzie.

Il bando a 69 posti non è stato oggetto di alcun ricorso (le operazioni sono ormai concluse). Sul bando a 49 posti, il contenzioso ha riguardato le modalità speciali del concorso, su che, naturalmente, era stata resa puntuale informativa alle organizzazioni sindacali. Va ricordato, peraltro, che su un concorso bandito con le medesime modalità dall'Agenzia consorella, si è registrata poco tempo addietro una pronuncia di diverso tenore. Come si fa a parlare in una simile situazione di "bandi facilmente attaccabili" ?

A dire il vero vi è chi, da parte sindacale, ha rincarato la dose, ponendo la questione di far pagare pegno a chi indice questi concorsi annullati. Ci si chiede se – in disparte ogni fatto personale – da chi vorrebbe sistemi di valutazione del personale tutt'affatto oggettivi non si possano pretendere sui dirigenti del personale valutazioni più serie e meditate. È appena il caso di ricordare che presso questa Agenzia nel 2011 fu bandito un concorso con modalità ordinarie quando già si profilava la possibilità di bandirlo con modalità speciali (la norma sarebbe intervenuta pochi mesi più tardi), preferendo rompere gli indugi e accelerare i tempi, scelta di cui oggi risulta evidente la lungimiranza.

A chi dovrebbe con noi difendere non solo i lavoratori ma l'intera macchina fiscale da attacchi che appaiono talvolta fortemente interessati ci permettiamo di chiedere un supplemento di analisi e di coraggio.

Il Direttore centrale
Dr. Alessandro Aronica

